

LA VERTENZA

AVVENIRE

Voss, ieri l'ad al vertice di Lecco Disgelo tra azienda e sindacati

PIERFRANCO REDAELLI

Nella difficile vertenza della Voss di Osnago (Lecco), dopo tre settimane senza esclusione di colpi tra sindacati e azienda, ieri, in Provincia, a Lecco, un primo disgelo con il ritorno al tavolo sindacale dell'amministratore unico di Voss Italia, Socrate Rossi, unitamente ai legali della multinazionale italo-tedesca, gruppo che nel sito di Osnago produce materiale idraulico. Ai primi di dicembre la direzione con una mail informava 70 dei 130 lavoratori che sarebbero stati licenziati. Immediata la reazione di Fiom e Fim, che a metà dicembre, dopo essere venuti a conoscenza che la Voss avrebbe smantellato parte della produzione portando i macchinari in Polonia, hanno messo sotto presidio gli ingressi di via Stoppani. Poco distante c'è un secondo sito, inaugurato 4 anni fa, prevalentemente utilizzato per la commercializzazione dove sono presenti u-

na trentina di addetti.

In queste settimane la situazione è precipitata dopo la chiusura al dialogo della direzione, che ha anche cercato di forzare il blocco e ha snobbato gli incontri sollecitati dalle istituzioni. Ieri a Lecco, un primo passo per la ripresa costruttiva di un dialogo fra Voss e Cgil e Cisl. Eliana Dell'Acqua, della segreteria Fim Cisl Monza Lecco, non nasconde che la questione è ancora in una fase di forte difficoltà, ma vede nell'intervento dell'ad Rossi, che ha garantito che l'azienda non lascerà Osnago, la possibilità di aprire una trattativa, anche se aggiunge: «Mai baratteremo questa apertura con la possibilità di cancellare la produzione, di

La società non lascerà Osnago e garantisce la Cassa integrazione. La Cisl: passo avanti ma non cederemo sullo stop alla produzione

fare uscire i macchinari». Viene giudicato positivo, inoltre, che Voss abbia garantito l'utilizzo della Cassa Integrazione Covid.

Le novità provenienti da Lecco oggi verranno illustrate ai lavoratori. È un primo, piccolo passo in avanti, favorito dal presidente della Provincia Claudio Usuelli, dal sindaco di Osnago Paolo Brivio, dal funzionario della Regione Carlo Bianchesi e dai consiglieri regionali Raffale Straniero (Pd) e Antonello Fromenti (Lega). Domani mattina, nell'aula consiliare di Osnago, incontro ufficiale fra la società e i sindacati; nel pomeriggio, alle 14, da remoto, confronto con la quarta commissione in Regione. Per il sindaco Brivio l'incontro di ieri «è un importante passo per il dialogo, pur all'interno di un perimetro che deve salvaguardare tutti gli interessi. Dopo venti giorni, l'apertura per arrivare a una soluzione sostenibile per tutti è un buon punto d'avvio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche le scuole brianzole in classe da lunedì

Il presidente della Provincia Luca Santambrogio: «Useremo questi giorni per verificare impianti di riscaldamento e organizzazione dei trasporti»

di **Cristina Bertolini**

Anche la Brianza si adegua alle nuove disposizioni del Governo e si prepara a rientrare a scuola lunedì 11. Come stabilito dal tavolo di trattativa tra Provincia Mb, Prefettura, dirigenti scolastici e Agenzia Trasporti pubblici locali (Tpl), gli oltre 40 mila studenti, rientreranno in presenza al 50%, suddivisi in due fasce orarie, alle 8 e alle 9.

«**Per noi** - dice il presidente Luca Santambrogio - ciò significa avere qualche giorno in più per mettere a punto gli impianti di riscaldamento delle scuole, rimasti fermi per parecchie settimane. Chiediamo, però al Governo, di definire modalità chiare per proseguire da qui alla fine dell'anno. Questi mesi di "stop and go" hanno comportato difficoltà organizzative per Province e Comuni; altrettante difficoltà per i dirigenti scolastici, costretti a rivedere il quadro orario per 45 - 50 classi e continue rivisitazioni dell'organizzazione delle famiglie».

Ancora scettici gli studenti. «Lezioni in presenza solo per il 50% degli studenti? Vuol dire che da settembre non sono stati fatti passi avanti nella ristrutturazione degli edifici scolastici, come richiesto da studenti e famiglie - osserva Zoe Pontillo, portavoce di Unione degli studenti Monza e Brianza - niente tensostrutture per aumentare gli spazi, niente risorse per le scuole. La pandemia non ha fat-

to altro che slatentizzare e amplificare una situazione di degrado delle strutture scolastiche presente ormai da decenni». Quanto all'edilizia scolastica, come ricorda il presidente Santambrogio, tutti i fondi ministeriali, oltre un milione di euro, sono stati utilizzati per adeguamento delle strutture e abbattimento pareti. Sono partiti i lavori per l'installazione della tensostruttura per la nuova palestra all'istituto Majorana di Desio. Dei 3 milioni di euro messi a disposizione del piano Fontana 1.8 milioni sono serviti per la sostituzione degli infissi all'Europa unita di Lissone e il resto per il ripristino delle coperture di numerose scuole, con infiltrazioni. «**Speriamo poi che** l'adeguamento del 20% dei bus venga davvero realizzato - auspica

Uds Monza - e comunque è troppo poco. Le zone periferiche della Brianza restano ugualmente mal servite...e anche il centro non è messo meglio».

In queste ore sono in atto i potenziamenti/adeguamenti, principalmente sul settore centro-est della Provincia, dove gli studenti hanno segnalato maggiori criticità. Dalle prime indicazioni della Provincia, ancora in fase di definizione, dall'11 gennaio (dal lunedì al venerdì) lo Z317 da Lesmo, verso l'Ominicomprensivo di Vimercate, subirà degli adeguamenti delle corse del mattino e pomeriggio, sia per gli ingressi che per le uscite da scuola; per lo Z208 sarà introdotta una corsa aggiuntiva del mattino e del pomeriggio.

Un'altra (linea critica) è la Z321, sempre verso Vimercate: avrà 3 nuove corse al mattino e 7 nuove corse in uscita, tra le 13 e 16,30; anche lo Z312 avrà 1 nuova corsa al mattino e 3 al pomeriggio. Per lo Z320 si prevede adeguamento di orario e 1 corsa aggiuntiva, mentre per la linea Z203 sono state aumentate le corse e ridotto a 15 minuti l'intervallo di transito. Per lo Z232 è stata inserita una coppia di corse da Desio/Carate per Besana Brianza, per l'ingresso alle 9 dell'IIS Gandhi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPORTAGE

Salta la caldaia chiuso il nido

Al nido comunale di Vergo Zoccorino, uno dei pochi aperti prima dell'Epifania, la caldaia è andata in blocco, i bambini sono stati a casa mandati a casa. I genitori dei piccoli iscritti sono stati avvisati solo poco prima dell'apertura dei cancelli con inevitabile coda polemica sui social. I tecnici sono al lavoro per riaprire domani.

IL TAVOLO DELLA TRATTATIVA

In presenza
di 50 per cento
suddivisi
in due fasce orarie